



**MELEGNANO** ■ RACCOLTE IN POCHE ORE 273 FIRME A SOSTEGNO DELLA PROPOSTA

## I sindaci chiedono il potere di dire no alle "slot machine"

Numerosi sindaci ma anche consiglieri provinciali e regionali a Melegnano contro la diffusione delle patologie da gioco, annunciata una proposta di legge

**STEFANO CORNALBA**

Deputati del Parlamento e consiglieri regionali, assessori provinciali e amministratori del Sudmilano: tutti in piazza a Melegnano contro la febbre del gioco d'azzardo. Ieri la centralissima piazza Risorgimento ha fatto da cornice alla manifestazione del comitato No Slot Sudmilano, che ha organizzato una raccolta di firme a sostegno del Manifesto dei sindaci. Vale a dire la legge di iniziativa popolare per la regolamentazione del gioco d'azzardo che, approvata all'unanimità a Melegnano dopo una mozione della lista civica Insieme cambiamo, si propone tra l'altro di rafforzare i poteri delle singole amministrazioni locali.

Si spiega così la decisione di invitare i sindaci del Sudmilano, che hanno risposto presente all'appello del comitato. Accanto a quello di Melegnano Vito Bellomo, tutti con fascia tricolore, era-

no presenti i primi cittadini di Casalmajocco Pietro Segalini, Cerro Marco Sassi, San Donato Andrea Checchi, San Giuliano Alessandro Lorenzano e Vizzolo, Mario Mazza. Durante la mattinata, poi, in città hanno fatto tappa i vicesindaci di Dresano Nicola Infante, Mulazzano Ferruccio Stroppa, San Zenone Guido Merli e l'assessore di Carpiano Paolo Branca. Ma in piazza Risorgimento c'erano anche i deputati Paolo Cova e Marco Rondini, il consigliere regionale Jari Colla, il presidente del consiglio provinciale Bruno Dapei con l'assessore di palazzo Isimbardi Roberto Cassago e Massimo Gatti, ex sindaco di Paullo e oggi consigliere provinciale. Senza dimenticare i rappresentanti locali delle diverse forze politiche. «Per una volta, insomma, i vari schieramenti sono scesi in campo per un obiettivo comune - hanno affermato Roberto Modini, Cristiano Vailati e Beppe Armundi, che del comitato sono i coordinatori -. Solo attraverso un'azione sinergica,



**IMPEGNO "BIPARTISAN"**  
In alto, sindaci e amministratori riuniti sotto il Broletto, qui sopra i promotori del comitato sudmilanese Roberto Modini e Cristiano Vailati

ca, del resto, riusciremo a sconfiggere la febbre del gioco d'azzardo». Concetti ribaditi dalla presidente della Lega autonomie Angela Fioroni, che ha giocato un ruolo di primo piano nella predisposizione del Manifesto dei sindaci. «Quella di Melegnano è stata una manifestazione davvero riuscita - sono state le sue parole -, che dovrebbe essere ripetuta anche in altre realtà del territorio». I singoli amministratori, invece, hanno rimarcato sulla necessità di maggiori poteri. «Quella del gioco d'azzardo patologico è una vera e propria piaga sociale - hanno detto all'unisono -, che nelle nostre realtà locali abbiamo modo di toccare quotidianamente». Il deputato Rondini ha quindi annunciato una proposta di legge in parlamento proprio per rafforzare la discrezionalità dei sindaci in materia. Ma anche Dapei e Cassago hanno assicurato una mozione sull'argomento in consiglio provinciale. Sta di fatto che, probabilmente trainata dalla presenza dei politici e dal tradizionale mercato domenicale, la raccolta di firme si è rivelata un vero successo. A fine mattinata sono state 273 le persone che hanno aderito al Manifesto dei sindaci.

**CONVEGNO A CODOGNO** ■ ESPERTI E POLITICI DICONO NO ALL'AZZARDO DI STATO

## «I danni sociali sono incalcolabili»

Guai a pensare che il gioco d'azzardo devasta solo chi gioca. L'ossessione da slot e videopoker, infatti, fa terra bruciata anche di tutto ciò che circonda il giocatore: devastando relazioni umane, abbruttendo luoghi di aggregazione, impoverendo le comunità. Questo lo scenario d'allarme illustrato venerdì a Codogno sera nel convegno "Gioco d'azzardo: l'importante è non partecipare" promosso dall'amministrazione comunale con il movimento provinciale No Slot. Sala consigliare gremita, numerose le associazioni del volontariato ma anche gli amministratori del territorio, quindi il parroco di Codogno monsignor Diego Furiosi, il segretario Ascom Isacco Galuzzi, tanti cittadini. E un'anteprima: la visione dei due primi spot "No slot" del Lodigiano realizzati dall'omonimo movimento, testimonial gli asses-

sori del Comune di Lodi Erika Bresani e Tommaso Premoli. «La ludopatia è tema trasversale a tutte le amministrazioni, come Comune lo stiamo affrontando già da tempo», così in apertura il sindaco Vincenzo Ceretti, affiancato dall'assessore alle politiche sociali Rosanna Montani che ha aggiunto: «Stasera siamo in tanti ed è segnale molto positivo per tante altre iniziative». Moderata dallo psicoterapeuta Giovanni Barbaglio, la serata ha dato subito microfono a Luca Maccagni, responsabile del movimento No Slot del Lodigiano: «Bisogna agire adesso, unendo le forze». Una lucida analisi del fenomeno della ludopatia è poi emersa dai relatori. «Siamo coinvolti tutti, soprattutto noi non giocatori - così l'autore del libro «Slot City» Marco Dotti -. Perché questa dipendenza non solo isola i giocatori ma devasta le rela-

zioni, desertifica le comunità. E cambia la destinazione d'uso di bar, tabaccherie e persino di negozietti di pizza al taglio: tutto ormai ruota attorno alle slot, magari nascoste dietro una tenda». Lavora ogni giorno anche al recupero dei giocatori patologici alla Casa del Giovane di Pavia lo psicologo Simone Feder: «La cultura dell'azzardo sta depauperando i territori, con danni sociali devastanti». «Le slot? Non sono un gioco, mai ho visto bimbi dipendenti dal nascondino - ha sottolineato il senatore Giovanni Endrizzi del Movimento 5 Stelle -. Di certo dico che non è etico, per uno Stato, lucrare su dipendenza e povertà». «Dove c'è vizio c'è criminalità - ha concluso il sostituto commissario della Questura di Milano Luigi Cosenza -. E di fronte all'azzardo spesso ci sentiamo impotenti».

**Luisa Luccini**



**UN TEMA D'ATTUALITÀ**  
Qui sopra, uno scorcio del nutrito pubblico dell'assemblea tenutasi a Codogno con psicologi, poliziotti, volontari e amministratori

**MA L'ALLARME FA SCAPPARE I LADRI**

## Melegnano, furgone scassinato nella ditta

Tentano il colpo grosso in una ditta nella zona industriale di Melegnano. Ma alla fine sono costretti alla fuga a mani vuote. Attorno alle 21 di sabato la banda (composta da due o tre persone a quanto pare straniere) è entrata in azione nella zona di via per Carpiano. E così, dopo aver scavalcato il cancello, gli intrusi si sono infilati nel cortile che circonda la ditta presa di mira. In quel momento, però, è scattato il sistema d'allarme. Sul posto sono quindi accorsi gli stessi proprietari con i carabinieri di Melegnano, che hanno colto i ladri con le mani nel sacco. E a quel punto, avendo ormai capito di essere stati scoperti, gli intrusi hanno dovuto battere in ritirata. I ladri avevano in particolare tentato di forzare un furgone lasciato in cortile, ma alla fine sono stati costretti alla fuga a mani vuote.

**MELEGNANO, FIAB: «È EMERGENZA»**

## Stazione e Giardino: spariscono altre bici

Torna a colpire la banda della biciclette, i ladri prendono di mira la zona della stazione. La conferma è arrivata dalla melegnanese Giulietta Pagliaccio, presidente nazionale della Federazione italiana amici della bicicletta (Fiab). «La mattina i pendolari le lasciano in stazione per prendere il treno diretti a scuola e nei luoghi di lavoro - ha incalzato -. Quando la sera tornano in città, però, devono fare i conti con la brutta sorpresa. Non di rado, infatti, le loro bici si sono volatilizzate». Ma in questi giorni i ladri hanno colpito anche in zona Giardino. «Anche per questo motivo abbiamo chiesto un vertice al sindaco Vito Bellomo, durante il quale faremo il punto sulla mobilità ciclabile locale - ha ribadito la Pagliaccio -. Ma sull'argomento abbiamo avviato anche una campagna a livello nazionale».

**MELEGNANO, SCOPERTI 1.200 FALSI**

## Al mercato la Finanza e il Cio dei carabinieri

Anche la Finanza in campo contro l'incubo abusivi al mercato di Melegnano. «Sequestrati quasi 1.200 prodotti contraffatti agli ambulanti irregolari». E intanto i carabinieri del Cio ritrovano una bimba che si era persa tra le bancarelle. «Quella dell'abusivismo è una vera e propria piaga, a cui stiamo tentando di porre rimedio - ha chiarito il sindaco Vito Bellomo -. Di recente i militari della guardia di finanza hanno sequestrato quasi 1.200 prodotti contraffatti agli abusivi. Il mercato domenicale, poi, è regolarmente presidiato dai carabinieri della compagnia di intervento operativo, che si affiancano ai colleghi di Melegnano. Senza contare la costante presenza della polizia locale». Ieri mattina sono stati proprio i carabinieri del Cio a ritrovare una bimba che si era persa tra le bancarelle del mercato